

"A braccia aperte"

Iniziativa a favore di orfani di vittime di crimini domestici

Selezione di partenariati per la co-progettazione degli interventi



Soggetto Attuatore del "Fondo per il Contrasto della Povertà Educativa Minorile"

Legge 28 dicembre 2015 n. 208 articolo 1, comma 392

SOMMARIO

SEZIONE 1. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'INIZIATIVA	4
1.1 Contesto	4
1.2 Obiettivi	5
1.3 Modalità di svolgimento	6
SEZIONE 2. CRITERI PER LA PARTECIPAZIONE ALL'INIZIATIVA	7
2.1 Caratteristiche del soggetto responsabile	7
2.2 Altri soggetti della partnership	8
2.3 Criteri di ammissibilità delle candidature	8
2.4 Criteri di selezione della prima fase	9
2.5 Conclusione della prima fase	10
2.6 Caratteristiche	10
2.7 La valutazione di impatto	11
2.8 Contatti	12

Con i Bambini Impresa sociale (da ora in avanti "Con i Bambini"), costituita il 20 giugno 2016 e interamente partecipata da Fondazione CON IL SUD, è stata individuata da Acri (Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa), in base al Protocollo d'Intesa sottoscritto tra Acri e Governo, come Soggetto Attuatore del "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile" ("Fondo")¹ di durata triennale (L. 208/2015, art. 1, comma 392²). Lo stesso Protocollo di Intesa prevede che le linee di indirizzo e gli orientamenti relativi all'utilizzazione del Fondo siano affidate a un "Comitato di Indirizzo Strategico".

L'istituzione del Fondo costituisce un'importante sperimentazione per rendere operante una strategia complessiva nazionale, alimentata e ispirata dalle migliori esperienze territoriali, di lotta alla povertà educativa dei minori, con effetti di lungo periodo.

Con la presente iniziativa, 'Con i Bambini' intende individuare partenariati dalla comprovata e consolidata esperienza con il target, per progettare assieme interventi a favore di orfani di vittime di crimini domestici.

Tutti gli enti di terzo settore, in linea con le caratteristiche richieste, sono invitati a presentare la propria candidatura *on line* entro le **ore 13:00 del 26 giugno 2020**.

In funzione della qualità dei progetti che saranno successivamente elaborati, è messo a disposizione un ammontare complessivo di **10 milioni di euro**.

¹ I progetti relativi all'iniziativa saranno presentati a Con i Bambini, incaricata della loro valutazione e del monitoraggio. La liquidazione dei contributi del Fondo sarà curata da Acri (Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa).

² I commi da 478 a 480 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018 (legge di bilancio 2019) hanno disposto il rifinanziamento del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile per il 2019, 2020 e 2021.

SEZIONE 1. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'INIZIATIVA

1.1 Contesto

La realtà dei cosiddetti "orfani speciali", figli di vittime di crimini domestici prevalentemente di genere femminile, è tanto complessa quanto ancora sommersa: non esistono stime ufficiali sull'effettivo numero di casi. Gli studi dimostrano che le situazioni vissute hanno, sulle persone minorenni che diventano orfani a seguito di questi eventi, un impatto psicologico devastante e ciò si riflette inevitabilmente anche nella loro sfera relazionale e scolastica. A questa già delicata situazione si sommano le questioni giuridiche e gli aspetti legali, tra cui la decadenza della responsabilità genitoriale, l'affidamento del minore e la designazione del tutore.

Il progetto *Switch off*³ approssima a 79.000 il numero di orfani da femminicidio di età compresa tra 0 e 60 anni residenti nei paesi dell'Unione Europea.

La ricerca quali-quantitativa condotta in Italia nell'ambito dello stesso progetto ha permesso di analizzare nel dettaglio 71 casi di femminicidio⁴, per un totale di 142 orfani speciali, sui quali sono state raccolte informazioni preziose per dare un inquadramento generale al fenomeno nel contesto italiano. In più della metà dei casi analizzati, la presenza di un figlio o di una gravidanza ha rappresentato un fattore di rischio di violenza domestica, a causa della "diversione" delle attenzioni della donna dal partner. Al momento dell'evento mortale, più dell'85% delle coppie aveva a carico un figlio, con età media di 10 anni; questi orfani, nell'80% dei casi, avevano già assistito alle violenze contro la madre; nel 77% dei casi erano presenti durante l'omicidio, ascoltando ciò che accadeva oppure osservandolo con i propri occhi. Nella maggior parte dei casi (62,7%), gli orfani sono stati affidati alla famiglia materna e solo in misura residuale ai servizi sociali (17,3%) o alla famiglia paterna (16,4%), ricevendo primariamente supporto psicologico da figure professionali (33,3%) e in alcuni casi (11,5%) un aiuto economico. Solo il 6,3% degli orfani speciali ha ricevuto sia un sostegno psicologico che un aiuto economico e, dato ancor più grave, oltre il 31% degli orfani speciali non ha avuto accesso ad alcun tipo di supporto.

Le conseguenze psicologiche dei crimini domestici costituiscono una vera e propria sindrome, denominata *child traumatic grief*: il bambino, sopraffatto dal dolore e dalla reazione al trauma, diventa incapace di intraprendere le fasi ordinarie di elaborazione del lutto, vivendo in un'afflizione cronica. La situazione è aggravata dal fatto che anche i *caregiver*, in prevalenza familiari della vittima, divengono incapaci di gestire il lutto o spesso mettono in atto condotte iperprotettive che, in realtà, acuiscono le sofferenze. Dal punto di vista sociale e relazionale, si riscontra il rischio di stigmatizzazione, con la conseguente difficoltà di creare legami con i pari, o si subiscono anche i conflitti tra le famiglie dei genitori, che recidono rapporti un tempo significativi. In ultimo, le conseguenze fisiche e fisiologiche, quali la mancanza di sonno, la scarsa

³ Il progetto *Switch Off* del Dipartimento di Psicologia della Seconda Università degli Studi di Napoli, in collaborazione con la rete nazionale dei centri anti violenza "D.i.Re.", l'università Mykolas Romeris della Lituania e il Dipartimento di Legge dell'Università di Cipro, finanziato attraverso il programma Daphne dell'Unione Europea.

⁴ Le analisi e le raccomandazioni scaturite sono state raccolte nella pubblicazione "Orfani Speciali" di Anna Costanza Baldry, edita nel 2017 da Franco Angeli.

concentrazione e il pessimo umore, condizionano più o meno direttamente il rendimento scolastico, richiedendo un ulteriore supporto specialistico per ridurre il rischio di dispersione e di abbandono scolastici.

La complessità del vissuto degli "orfani speciali" richiede una capacità di intervento che spesso i *caregiver* faticano ad attivare. La carenza di offerta di servizi e percorsi strutturati, denunciata da 6 famiglie su 10, riduce a una questione privata un fenomeno che merita l'attenzione e la cura da parte delle istituzioni e della comunità.

Ad oggi la mancanza di dati esaustivi sul fenomeno non permette di quantificare adeguatamente i casi di orfani di crimini domestici né di definirne la diffusione territoriale, per cui una rilevazione puntuale sarà propedeutica a qualsiasi intervento.

Il nostro Paese si è dotato di una legge, la n. 4 dell'11 gennaio 2018, entrata in vigore il 16 febbraio dello stesso anno, che prevede interventi importanti: patrocinio gratuito nel processo, assistenza medico-psicologica, esclusione del reo dall'asse ereditario della vittima (e sospensione della pensione di reversibilità all'omicida, altrimenti possibile), possibilità di modificare il cognome⁵. L'iter legislativo deve essere completato con la pubblicazione del decreto ministeriale che fissi i criteri e le modalità di utilizzo delle risorse pubbliche stanziare a beneficio degli "orfani speciali".

1.2 Obiettivi

Con la presente iniziativa, 'Con i Bambini' promuove la realizzazione di interventi di presa in carico, formazione e inclusione socio-lavorativa delle persone di minore età⁶ che siano divenute orfane a seguito di crimini domestici (da ora in avanti anche "orfani speciali"). Gli interventi sono anche destinati al sostegno delle famiglie affidatarie e dei *caregiver*, nella gestione delle responsabilità affidategli e nell'accompagnamento dei minori, e alla creazione o al potenziamento della rete degli attori che, a vario titolo, si occupano degli orfani speciali.

L'iniziativa si rivolge a partenariati integrati e multidisciplinari in grado di prendere in carico tempestivamente e individualmente gli orfani speciali, offrendo loro un supporto specializzato e costante in seguito all'evento traumatico e garantendone il graduale reinserimento sociale e la piena autonomia personale e lavorativa.

⁵ In sintesi la legge prevede: la necessità di privilegiare la continuità delle relazioni affettive nella procedura di affidamento (art. 10); il cambio del cognome per l'orfano (art. 13); i servizi di assistenza per gli orfani, che dovranno essere istituiti da Stato, Regioni e Autonomie Locali (art. 8); il servizio di assistenza gratuita di tipo medico-psicologico (art. 9); l'estensione a favore degli orfani per crimini domestici del fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenta (art. 11).

⁶ La minore età deve riferirsi al momento dell'evento criminoso che determina la condizione di orfano. Inoltre, potranno essere inclusi come beneficiari dell'intervento solo gli orfani che non abbiano, al momento della scadenza del presente bando, ancora compiuto i 21 anni.

'Con i Bambini' intende sostenere almeno un partenariato⁷ in ciascuna delle tre macro-aree territoriali così delimitate:

MACRO-AREA	REGIONI
I. NORD	Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino - Alto Adige, Valle d'Aosta, Veneto
II. CENTRO	Abruzzo, Lazio, Marche, Molise, Toscana, Umbria
III. SUD e ISOLE	Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia

1.3 Modalità di svolgimento

L'individuazione degli interventi da finanziare avverrà mediante due fasi successive di selezione.

Nella **prima fase** saranno individuati, prevalentemente sulla base delle competenze ed esperienze possedute nello specifico ambito di intervento cui la presente iniziativa è dedicata, i partenariati con i rispettivi soggetti responsabili.

Nella **seconda fase**, i partenariati selezionati saranno chiamati a definire, mediante un lavoro di co-progettazione coordinato da 'Con i Bambini', un piano degli interventi che ognuno di essi realizzerà nell'area territoriale di propria competenza.

⁷ Secondo le modalità previste nella Sezione 2.

SEZIONE 2. CRITERI PER LA PARTECIPAZIONE ALL'INIZIATIVA

FASE I: selezione dei partneriati

Potranno presentare la candidatura per la presente iniziativa i partneriati costituiti da almeno tre soggetti ("soggetti della partnership⁸"), che assumeranno un ruolo attivo nella co-progettazione e nella realizzazione dei progetti personalizzati rivolti agli "orfani speciali".

Ogni partnership individua un soggetto ("soggetto responsabile"), deputato al coordinamento della partnership e alla gestione dei rapporti, anche in termini di rendicontazione, con l'impresa sociale 'Con i Bambini'.

I partneriati candidati, e in particolare i soggetti responsabili, saranno valutati in base alle competenze ed esperienze nell'ambito di intervento previsto, nonché in base alla capacità di coinvolgere una pluralità di enti pubblici e privati, presenti nei territori e funzionali alla realizzazione dell'intervento.

2.1 Caratteristiche del soggetto responsabile

2.1.1 Il soggetto responsabile, alla data di pubblicazione dell'iniziativa, deve possedere i seguenti requisiti:

- a) essere un ente di terzo settore, cui si applicano le disposizioni contenute nel Codice del Terzo Settore (D.lgs. 117/2017);
- b) non avere mai svolto attività in contrasto con le finalità del Fondo;
- c) essere stato costituito da almeno tre anni in forma di atto pubblico o di scrittura privata autenticata o registrata;
- d) aver presentato una sola candidatura in risposta alla presente iniziativa. Nel caso di presentazione di più candidature da parte di uno stesso soggetto responsabile, queste verranno tutte considerate inammissibili;
- e) non aver aderito, nella presente iniziativa, ad altre candidature in qualità di partner;
- f) avere la sede legale e/o operativa⁹ in una delle regioni della macro-area (cfr. par. 1.2) in cui si intende sviluppare l'intervento;
- g) non avere più di un progetto¹⁰, in qualità di soggetto responsabile, finanziato da 'Con i Bambini', ancora in corso¹¹.

⁸ Ciascun soggetto dovrà essere identificato da un proprio codice fiscale e/o partita IVA. Si ricorda che tutti i soggetti devono iscriversi sulla piattaforma Chàiros e agganciarsi a una sola candidatura.

⁹ In caso di sede operativa, questa dovrà essere opportunamente attestata attraverso apposita documentazione ufficiale (es. visura camerale da parte della CCIAA, interrogazione dati anagrafici o cassetto fiscale dell'Agenzia delle Entrate). Per le organizzazioni nazionali, la presenza sul territorio potrà essere comprovata attraverso documentazione da cui si evinca chiaramente la presenza e operatività del presidio territoriale da almeno due anni dalla data di pubblicazione della presente iniziativa (es. verbale di costituzione, utenze, contratti...).

¹⁰ Nel caso in cui il soggetto responsabile abbia in corso già un progetto finanziato, la percentuale del contributo richiesto nella seconda fase dallo stesso, diversamente da quanto previsto al punto 2.3.1 c), non potrà essere superiore al 30%.

¹¹ I progetti presentati da soggetti responsabili che ricoprano lo stesso ruolo in progetti nei bandi ancora in valutazione saranno accolti con riserva fino alla pubblicazione degli esiti finali.

- h) avere maturato un'esperienza, di almeno 2 anni, in interventi con minori figli di vittime di crimini domestici¹².

2.2 Altri soggetti della partnership

2.2.1 La partnership deve possedere i seguenti requisiti:

- a) oltre al soggetto responsabile, devono essere presenti almeno altri 2 enti: tra questi ultimi due, ad almeno uno devono applicarsi le disposizioni contenute nel Codice del Terzo Settore D.lgs. 117/2017;
- b) gli altri soggetti della partnership (ulteriori rispetto al soggetto responsabile e a quelli di cui al punto a) del presente elenco) possono appartenere, oltre che al mondo del terzo settore e della scuola, anche a quello delle istituzioni, dei sistemi di istruzione e formazione professionale, dell'università, della ricerca e al mondo delle imprese;
- c) la partecipazione di enti *for profit* in qualità di soggetti della partnership non deve essere finalizzata alla ricerca del profitto, ma all'apporto di competenze e risorse per la crescita e lo sviluppo del territorio e della comunità locale;
- d) ciascun partner non può partecipare ad altri progetti a valere sulla presente iniziativa, pena la sua esclusione da tutti i progetti in cui è presente¹³;
- e) gli enti locali, gli organismi dell'amministrazione penitenziaria, gli istituti scolastici, le università e i centri di ricerca possono partecipare, in qualità di partner, a più di un progetto. È auspicabile il coinvolgimento dei servizi sociali e sanitari, delle forze dell'ordine, delle autorità giudiziarie competenti e degli ordini professionali (psicologi, assistenti sociali, pediatri, ecc.).

2.3 Criteri di ammissibilità delle candidature

2.3.1 Sono considerate ammissibili solo le candidature che rispettino tutte le seguenti condizioni:

- a) siano presentate da partnership costituite da almeno tre enti, che rispettino tutti i requisiti previsti ai paragrafi 2.1 e 2.2 e siano complete delle relative schede di partenariato debitamente compilate *on line*;
- b) siano inviate a 'Con i Bambini', esclusivamente *on line* debitamente compilate in tutte le loro parti **entro, e non oltre, le ore 13:00 del 26 giugno**, complete di tutti i seguenti documenti:
 - i. atto costitutivo (nella forma di atto pubblico o scrittura privata autenticata o registrata) e statuto autenticato del soggetto responsabile;
 - ii. ultimi due bilanci o rendiconti finanziari approvati, relativi agli esercizi 2017 e 2018, del soggetto responsabile;

¹² In assenza di enti dotati della richiesta esperienza nell'ambito degli "orfani speciali", potranno essere eventualmente prese in considerazione le candidature presentate da enti con almeno 5 anni di esperienza nella tutela e cura dei minori vittime di maltrattamenti ed abusi.

¹³ Salvo quanto previsto al punto 2.1.1 lettera d)

- iii. *curriculum* (massimo due pagine) delle persone (minimo 3, massimo 5) coinvolte nella co-progettazione e nel coordinamento degli interventi¹⁴;
 - iv. nel caso il soggetto responsabile abbia la sola sede operativa nel territorio di intervento del progetto, documentazione ufficiale che dimostri l'operatività precedente alla pubblicazione della presente iniziativa (es. Visura Camerale da parte della CCIAA, Interrogazione Dati Anagrafici o Cassetto fiscale dell'Agenzia delle Entrate, ovvero dichiarazioni unità produttive dell'INAIL).
- 2.3.2 **Costituisce condizione di ammissibilità la presentazione di tutti i summenzionati documenti entro, e non oltre, la scadenza dell'iniziativa.**
- 2.3.3 Saranno considerate non ammissibili tutte le candidature presentate da: persone fisiche o enti pubblici, partiti o movimenti politici, organizzazioni sindacali o associazioni di categoria e, in generale, soggetti che svolgono attività in contrasto con la libertà e la dignità della persona.
- 2.3.4 **Le decisioni in ordine alla sussistenza e/o rilevanza dei requisiti di ammissibilità e non ammissibilità previsti nel presente iniziativa sono insindacabili.**
- 2.3.5 Eventuali ulteriori comunicazioni, relativamente alle modalità di presentazione delle candidature o chiarimenti in merito a questioni di interesse generale, potranno essere specificati nella sezione FAQ o pubblicate sui canali informativi di Con i Bambini (www.conibambini.org), per darne la massima diffusione, integrando quanto già previsto nel testo del presente iniziativa. Si raccomanda, pertanto, di visionare periodicamente questi canali per essere prontamente informati delle eventuali novità.

2.4 Criteri di selezione della prima fase

- 2.4.1 Ai fini dell'ammissione alla seconda fase dell'iniziativa (cfr. paragrafi successivi) verranno selezionati i partenariati che, più degli altri:
- a) abbiano individuato, in qualità di soggetto responsabile, un ente con comprovate e consolidate esperienze e competenza con il target di intervento;
 - b) dimostrino un'approfondita conoscenza qualitativa e quantitativa del fenomeno oggetto della presente iniziativa, con particolare riferimento, per ciò che concerne il proprio territorio, alle attività di sostegno già esistenti, ai bisogni espressi e non espressi, alle modalità di funzionamento delle istituzioni e dei presidi;
 - c) sulla base dei profili forniti, coinvolgano professionalità complementari e adeguate alla realizzazione degli interventi, anche in relazione a precedenti esperienze realizzate;
 - d) prevedano una partnership competente ed eterogenea, ancorché multidisciplinare e integrata nelle sue diverse componenti, che garantisca un'adeguata copertura territoriale nell'area di interesse;

¹⁴ Tra i CV allegati è necessario individuare, tra le risorse umane del soggetto responsabile, un responsabile del programma. Le altre professionalità dovranno essere prevalentemente profili tecnici nell'ambito di intervento. Nella seconda fase saranno richiesti i CV delle altre figure chiave (responsabile rendicontazione, responsabile monitoraggio tecnico, responsabile comunicazione).

- e) dimostrino un'adeguata coerenza, nella strategia di intervento proposta, con le finalità della presente iniziativa.

2.5 Conclusione della prima fase

Al termine delle proprie valutazioni, che potranno anche prevedere l'audizione di alcuni partenariati, gli uffici di Con i Bambini comunicheranno l'elenco delle candidature ammesse alla seconda fase.

Ai soggetti responsabili saranno altresì comunicate nel dettaglio le modalità di partecipazione alla seconda fase.

FASE II: Co-progettazione degli interventi

2.6 Caratteristiche

- 2.6.1 Nel corso della seconda fase dell'iniziativa, i partenariati selezionati nella prima fase procederanno, in collaborazione con gli uffici di 'Con i Bambini', all'elaborazione di interventi che definiscano progetti di presa in carico personalizzati per ciascun minore che ha subito il trauma familiare.
- 2.6.2 Gli interventi dovranno essere in grado di promuovere e sviluppare presidi e servizi di sostegno in favore degli orfani speciali, nonché di assicurare un accompagnamento alle famiglie affidatarie e ai *caregiver*, tenendo conto delle loro specifiche necessità¹⁵.
- 2.6.3 La co-progettazione dovrà tenere conto delle differenti età e delle singole esperienze di vita, privilegiando i seguenti aspetti:
- la personalizzazione degli interventi, costruiti sulle esigenze dei beneficiari;
 - la presa in carico integrata e multidimensionale, prevedendo, ad esempio, assistenza medica gratuita per tutto il tempo occorrente al pieno recupero dell'equilibrio psicologico, misure volte a garantire il diritto allo studio, percorsi di transizione scuola lavoro, tirocini e/o accompagnamento al lavoro, al fine di promuovere l'autonomia e l'indipendenza sociale ed economica, specie per i minori nella fascia di età 14-17 anni;
 - la promozione, laddove opportuno, di misure (non finanziarie) di sostegno ai soggetti affidatari degli orfani speciali, in quanto anch'essi colpiti dagli effetti derivanti dal reato.
- 2.6.4 È auspicabile l'adozione di linee guida dedicate alla presa in carico dei minori figli di vittime di crimini domestici, applicabili nei diversi contesti territoriali, al fine di codificare procedure di raccordo tra tutti gli attori, pubblici e privati, interessati dal fenomeno (servizi sociali, scuola, servizi territoriali, forze dell'ordine, autorità giudiziarie, ospedali, ecc.).
- 2.6.5 I partenariati dovranno farsi carico, laddove richiesto da Con i Bambini, di estendere la partnership a enti in grado di garantire tutte le competenze, i presidi e le relazioni ritenuti necessari al fine della buona riuscita dell'intervento.

¹⁵ I partner devono garantire, attraverso il possesso di una sede legale e/o operativa, la copertura in ciascuna regione interessata dal fenomeno della macro-area di riferimento.

- 2.6.6 Tutti gli interventi dovranno preliminarmente procedere all'individuazione degli "orfani speciali" nei territori di propria competenza e ad azioni di formazione, sensibilizzazione e informazione. Tale fase preliminare sarà coordinata da 'Con i Bambini'.
- 2.6.7 Tutti gli interventi dovranno essere elaborati rispettando le regole previste da 'Con i Bambini' per la gestione delle risorse economiche assegnate¹⁶. Pertanto, salvo deroghe approvate dall'ente erogatore, saranno ammessi solo quegli interventi che rispettino tutte le seguenti condizioni:
- siano presentati da partnership costituite da un minimo di tre soggetti;
 - prevedano che nessun soggetto della partnership gestisca più del 50% del contributo assegnato e che almeno il 65% delle risorse sia affidato ad enti del terzo settore;
 - garantiscono una quota di cofinanziamento monetario¹⁷ pari ad almeno il 10% del costo totale;
 - prevedano una durata complessiva degli interventi non inferiore ai 36 e non superiore ai 48 mesi.

'Con i Bambini' si riserva – qualora opportuno – di fornire ulteriori indicazioni e approfondimenti in merito a questa linea di finanziamento anche mediante la pubblicazione di aggiornamenti sul sito web: www.conibambini.org.

2.7 Conclusione della seconda fase

Al termine del processo di co-progettazione e di successiva valutazione degli interventi da parte degli uffici, il Consiglio di Amministrazione di 'Con i Bambini' approverà l'elenco definitivo delle proposte da sostenere e determinerà i contributi da assegnare.

2.8 La valutazione di impatto

- 2.8.1 Il termine "impatto" fa riferimento all'anello conclusivo del processo di progettazione che collega risorse, azioni, prodotti, risultati ed effetti. Tale processo, in considerazione della natura specifica delle diverse progettualità, può interessare vari livelli, da quelli micro, collegati ai cambiamenti generati sui destinatari diretti, a quelli macro, che interessano i sistemi e le comunità di riferimento. In considerazione dei contesti diversificati e multiformi del territorio nazionale in cui la presente iniziativa si propone di operare, sarà fondamentale valutare l'appropriatezza e l'efficacia delle azioni rispetto alle specificità delle singole realtà coinvolte.
- 2.8.2 In tale ottica sarà la stessa impresa sociale Con i Bambini che provvederà alla selezione, tramite avviso pubblico, di un ente valutatore incaricato della valutazione di impatto di tutti i progetti finanziati, in modo da poter procedere a una valutazione complessiva dell'efficacia delle azioni realizzate, analizzarne le differenze e promuovere l'individuazione di buone pratiche.

¹⁶ È consultabile sul sito di Con i Bambini (<https://www.conibambini.org/wp-content/uploads/2017/12/Disposizioni-per-la-rendicontazione-12.12.2017.pdf>) un documento dettagliato sulle disposizioni di rendicontazione delle spese.

¹⁷ Non contribuiscono alla quota parte del cofinanziamento le valorizzazioni di beni mobili o immobili o dell'agire volontario, mentre le risorse umane retribuite e impiegate nel progetto possono rientrare fra i costi complessivi del progetto e contribuire, in quota parte, al cofinanziamento.

2.8.3 I proponenti dei progetti selezionati dovranno rendersi disponibili - laddove necessario - a una rimodulazione di alcuni elementi progettuali (es. strumenti di monitoraggio, indicatori di risultato, modalità di rilevazione, voci di spesa...) in accordo con gli uffici e l'ente incaricato.

2.9 Contatti

Per ulteriori chiarimenti, si prega di scrivere al seguente indirizzo *e-mail*:

iniziative@conibambini.org

o di contattare telefonicamente gli uffici Attività istituzionali di Con i Bambini al numero 06/40410100 (interno 1), negli orari di assistenza previsti:

- lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 09:00 alle ore 13:00;
- martedì e giovedì dalle ore 14:30 alle ore 17:30.

Laddove le risposte fornite siano di interesse generale potranno essere pubblicate nell'area FAQ (Domande Frequenti) sul sito di Con i Bambini (www.conibambini.org), a integrazione di quanto già previsto dalla presente iniziativa.